

Nuovi murales in centro Tutte le opere degli studenti

ALLE PAGINE 12 e 13



Tornano i murales all'oratorio Don Bosco Dopo oltre vent'anni nuovi temi e colori

La novità L'idea dei giovani della Consulta degli Studenti e la realizzazione dei ragazzi del Liceo Artistico Buonarroti Ambiente, inclusione e il dramma del Covid nelle opere

L'INIZIATIVA

JACOPO PERUZZO

— Sono passati ventiquattro anni, da quando un gruppo di giovani artisti per la prima volta riempiva di colori le mura esterne dell'oratorio Don Bosco, nel cuore di Latina. Il tempo ha fatto il suo corso ed è stato poco clemente con le opere d'arte, oramai deteriorate. Eppure, non tutto il male viene per nuocere. Infatti, si po-

trebbe guardare all'inesorabile evento da un altro punto di vista, considerando quella striscia di cemento come una tela da rinnovare periodicamente, dandole nuovi colori e - soprattutto - nuovi significati.

Lo sanno bene i giovani studenti del Liceo Artistico di Latina, che fino a ieri sera, nonostante le intemperie dei giorni scorsi, si sono impegnati per realizzare nuovi murales, non solo belli da vedere, ma anche dai profondi si-

gnificati. Insomma, non soltanto piacere per gli occhi, ma anche motivo per riflettere su alcuni dei temi attualmente più importanti, come l'inclusione, la violenza di genere, l'ambiente e il dramma del Covid, senza dimenticare l'omaggio alla figura di Don Bosco.

Ma la cosa più bella, è che tutto questo è stato sia realizzato che ideato dagli studenti. Lo racconta Elisa Canci, già membro della Consulta Provinciale degli Studenti, organo che rappresenta

tutti i giovani iscritti nei licei e negli istituti superiori del territorio pontino. Insieme a lei il professore Pier Luigi Adamo, docente del Liceo Artistico Michelangelo Buonarroti e la professoressa referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale per la Consulta degli Studenti, Pina Cochi.

Ieri mattina, i professori e la studentessa, hanno fatto da guida tra questi 200 metri quadrati di muro, che sono diventati un'enorme tela su cui 27 ragazzi, studenti del terzo, quarto e quinto anno del liceo diretto dalla dirigente scolastica Anna Rita Leone, hanno realizzato 25 murales.

Tutto questo, come si diceva, è stato fortemente voluto dagli stessi giovani. Era il febbraio del 2021 quando, in piena pandemia, i membri della Consulta Lorenzo D'Erme (Liceo Classico Dante Alighieri) e Giacomo Guizzo (Liceo Scientifico E. Majorana) presentano l'idea: perché non recuperare e rinnovare con nuove opere quell'area, che ha già ospitato dei murales? La proposta è stata quindi portata nella Commissione Arte e Cultura della Consulta, di fronte al presidente Michelangelo De Nardis, e oggi è diventata realtà.

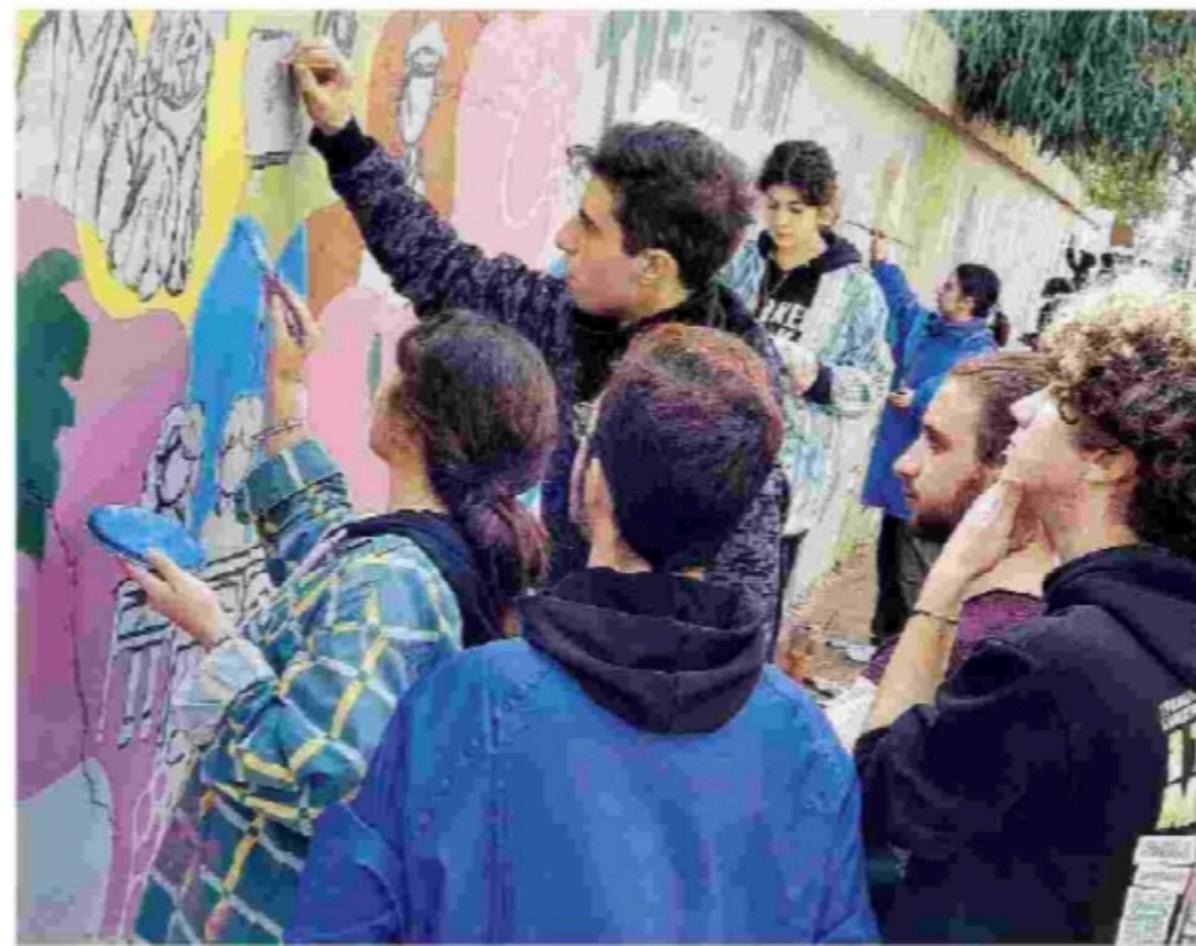
I giovani studenti, seguiti dai docenti e supervisionati dall'associazione Rublanum (autori del progetto Gulia Urbane), hanno dato vita alla loro iniziativa, dal titolo "Not just another brick in the wall", inserita nel più ampio programma Street Art del Liceo Artistico.

Si è creata così una rete che vede coinvolti la scuola, il Comune e anche la parrocchia, visto il contributo di Don Andrea e della chiesa, che è stata parte integrante del progetto. Il tutto è stato poi realizzato con il fondo della Consulta, che gode di contributi annuali erogati dal Miur.

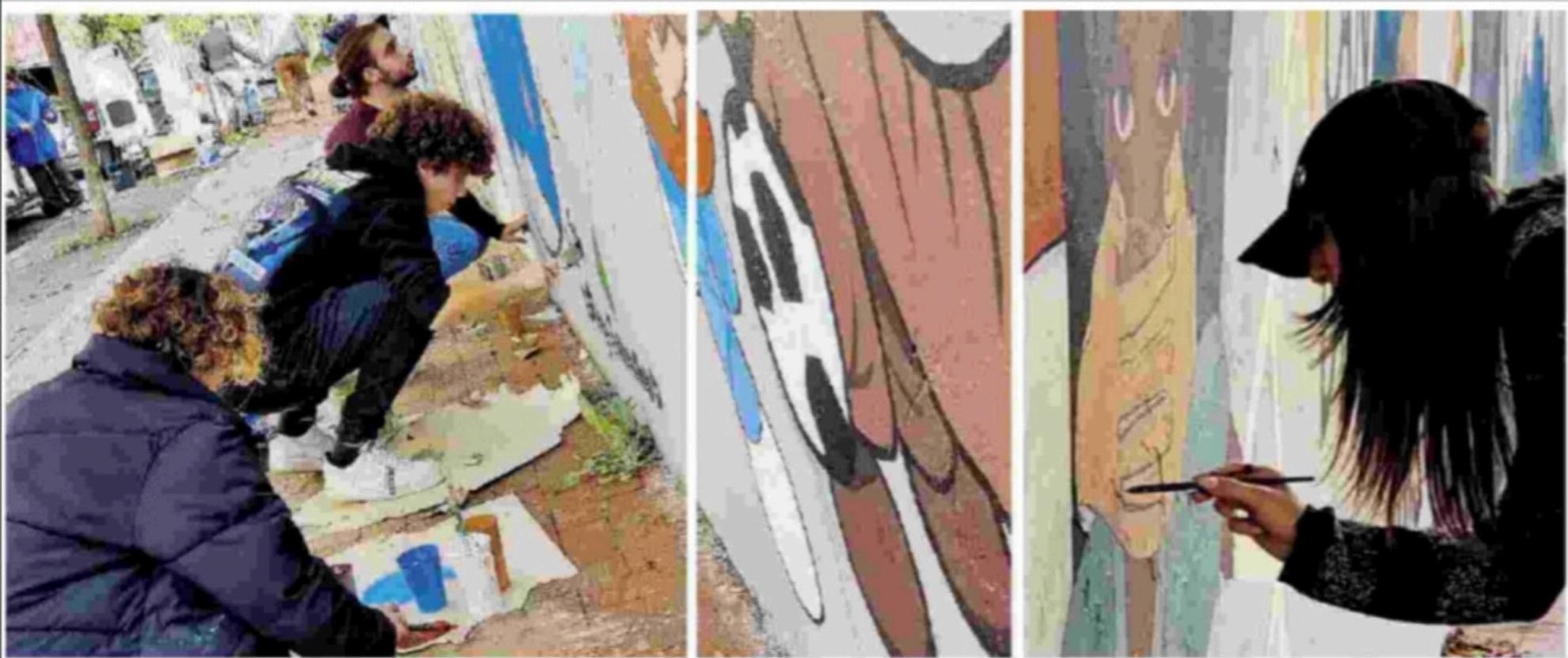
Poi si è passati alla parte attiva. I ragazzi hanno iniziato a lavorare per dare vita alle loro opere d'arte, scegliendo autonomamente di continuare a disegnare anche oltre l'orario previsto e anche durante la pioggia. Insomma, non hanno fatto il solito "compitino", ma ci hanno messo il cuore e passione. E i passanti questo lo hanno notato: nonostante i lavori non fossero ancora finiti, in tanti si sono fermati per osservare i ragazzi al lavoro. Qualcuno ha addirittura fermato gli artisti all'opera, solo per dire loro: «Meno male, finalmente si vede qualcosa di bello».

D'altronde, oltre al loro talento e alle tecniche imparate a scuola, in quei disegni i giovani ci hanno messo anche tanta consapevolezza: le opere parlano di cose reali, attuali, di persone e di storie vissute, tra cui il Covid e di come il virus abbia segnato in maniera indelebile la vita di tutti.

Tutto questo verrà ufficialmente inaugurato oggi, alle 11, all'interno dell'oratorio Don Bosco alla presenza del sindaco **Coletta**, in un momento simbolico dove l'intera città mostrerà loro il proprio riconoscimento. Anche se, sicuramente, il motivo di orgoglio più grande sarà vedere per anni la loro opera lì, in quella piccola striscia di cemento, consci che le linee e i colori da loro realizzati regaleranno a tutti i passanti emozioni, ricordi e soprattutto creerà momenti di riflessione. ●



Alcuni momenti della realizzazione dei murales in via Pompili



**In 27 al lavoro
su 25 opere
che si
estendono
su 200 metri
quadrati
in via Pompili**

**Oggi alle 11
si terrà la
presentazione
ufficiale
al sindaco
Damiano
Coletta**

*Tutto parte e viene realizzato dai ragazzi
La nuova rete tra scuola, ente e parrocchia*

L'OPERA CHE RESTA



Tutti i vecchi murales, nel tratto di via Pompili, sono stati sostituiti, ad eccezione di uno: si tratta di un'opera iconica, che rappresenta un bambino rannicchiato, sotto un cielo stellato e una luna enorme, con scritto: «Non ci sono né parole da dire, né gesti da fare, né comportamenti da avere. Ma rimane il ricordo che è la più grande dimostrazione d'affetto». Il murales è dedicato a Giorgio Valenza, il ragazzo di Latina morto a 19 anni, il 25 gennaio 1998, a seguito di un tragico incidente stradale. La decisione dei giovani è stata unanime: quell'opera non va toccata perché, come la stessa recita, «rimane il ricordo».

I momenti

